

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria ed in prima convocazione
Seduta pubblica

OGGETTO: MOZIONE PROT. N. 2918 DEL 02/08/2012.

L'anno duemiladodici addì ventotto del mese di Settembre alle ore 18,30 nella sala consiliare;
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte vennero convocati a seduta i Consiglieri comunali.
All'appello risultano

| S I N D A C O | PRE | ASS |
|---------------------------|-----|-----|
| DE FILIPPIS GIAN BATTISTA | SI | |

| C O N S I G L I E R I | PRE | ASS | C O N S I G L I E R I | PRE | ASS |
|---------------------------|-----|-----|--------------------------|-----|-----|
| 1. TATARELLI GIUSEPPE | SI | | 9. TRANI BRUNO | SI | |
| 2. MAGNAFICO FERNANDO | SI | | 10. VERARDI LUIGI | SI | |
| 3. PANNOZZO GIULIO | SI | | 11. TACCETTI GIORGIO | | SI |
| 4. DE FILIPPIS ORLANDO | SI | | 12. GUGLIETTA PASQUALINO | SI | |
| 5. MASTROBATTISTA GIULIO | SI | | 13. LAURETTI DARIO | | SI |
| 6. MASTROBATTISTA ALFREDO | SI | | 14. ANTOGIOVANNI ANDREA | SI | |
| 7. CARDI ADELMO | SI | | 15. DI FONZO GIANCARLO | SI | |
| 8. MARROCCO SANDRO | SI | | 16. PIETROSANTO CARLO | SI | |
| Tot. | | | | 15 | 02 |

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Pia FIORE;
Essendo legale il numero degli intervenuti, **assume la Presidenza il Consigliere Giulio Mastrobattista**, che dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato al posto n.03 dell'ordine del giorno

Sono nominati scrutatori i Consiglieri **1. TRANI BRUNO**
2. CARDI ADELMO 3. DI FONZO GIANCARLO

Non è presente l'Assessore esterno **Pasquale Mastrobattista**

Il Consigliere di minoranza Carlo Pietrosanto illustra la mozione protocollata in data 02/08/2012 al n. 2918 che si allega, ad oggetto: Piano di rifiuti della Regione Lazio. Proposta di referendum abrogativo parziale di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Cerveteri n. 38 del 09/07/2012. Adesione all'iniziativa ai sensi dell'art. 10 della L.R. 78/1980. Determinazioni.

Dopo ampia discussione dei Consiglieri Comunali, **il Presidente del Consiglio** mette a votazione la proposta di cui all'oggetto;

Con la seguente votazione:
Presenti e Votanti n. 15;

la mozione viene approvata all'unanimità.

Gli interventi dei Consiglieri comunali sono registrati su audiocassette, trascritti a mezzo del servizio di stenotipia, conservati agli atti di questo Comune e allegati materialmente al presente atto, ne costituiscono parte integrante.

(moz)

Lenola 19 luglio 2012

Al Presidente del Consiglio comunale

di Lenola

| | |
|------------------|---------------|
| COMUNE | |
| DI LENOLA | arrivato il |
| 2 AGO. 2012 | |
| N. 2918 | di Protocollo |
| Cat. 1 | Classe. 4 |
| Fasc. 7 | |

oggetto: mozione

I sottoscritti, nella qualità di consiglieri comunali, presentano l'allegata mozione concernente il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio. Proposta di referendum abrogativo parziale di cui alla deliberazione del C.C. di Cerveteri n. 38 del 9.07.2012.

Distinti saluti

Pietrosanto Carlo



Di Fonzo Giancarlo



Antogiovanni Andrea



**COMUNE DI LENOLA
PROVINCIA DI LATINA**

Proposta n°

del

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio Proponente:

Relatore:

OGGETTO: Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio. Proposta di referendum abrogativo parziale di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Cerveteri n. 38 del 09/07/2012. Adesione all'iniziativa ai sensi dell'art. 10 della L.R. 78/1980. Determinazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del illustrativa della presente proposta di deliberazione

Premesso

- che il Consiglio Comunale di Cerveteri, con l'adozione della deliberazione n. 38 del 09/07/2012, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio - parte III (Avvisi e concorsi) - n. xxxx del xxxxx, ha promosso, secondo quanto previsto dalla L.R. 78/1980 e dall'art. 61, comma 1 dello Statuto della Regione Lazio, l'indizione di un referendum abrogativo parziale del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012;

Considerato

- che, con detta deliberazione n. 38 del 09/07/2012, per le motivazioni di seguito trascritte quale parte integrante della presente deliberazione:

“Premesso:

- *che il Consiglio Regionale del Lazio, nella seduta del 18 gennaio 2012, ha approvato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, il Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio (di seguito Piano Rifiuti);*
- *che detto Piano Rifiuti è allegato, come parte integrante, alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, avente per oggetto: “Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)” e pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 15 al “Bollettino Ufficiale della Regione Lazio” n. 10 del 14 marzo 2012;*

Considerato:

- *che in detto Piano Rifiuti i paragrafi 10. 7 e 10.8, rubricati rispettivamente “Scenario di controllo” e “Schema di flusso ATO regionale – Scenario di controllo”, rappresentano un quadro elaborato con il dichiarato intento “di fornire indirizzi per la pianificazione degli interventi da attuare nel caso di mancata realizzazione dello scenario di Piano”;*
- *che, in particolare, nel paragrafo 10. 7 appena richiamato, “A scopo puramente descrittivo si valuta il fabbisogno impiantistico dedicato al trattamento dei rifiuti urbani nel caso in cui:*
 - *non si realizzino le politiche di riduzione e si abbia una crescita “inerziale” della produzione dei rifiuti;*
 - *non si raggiungano gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal Piano in linea con la normativa vigente, ma si abbia una crescita pari alla media dell’incremento annuo del triennio 2006 2008;*
 - *la capacità operativa degli impianti di termovalorizzazione non risulti pari a quella autorizzata;”*
- *che nel Piano Rifiuti si asserisce che l’elaborazione di detti paragrafi 10.7 e 10.8 e delle relative figure e tabelle è da ritenersi “anche in applicazione di quanto previsto dal comma 1 bis dell’articolo 205 del D.lgs. 152/2006 così come riformulato dal D.Lgs. 205/2010”;*
- *che il citato comma 1 bis dell’articolo 205 del D.lgs 152/2006, introduce per i Comuni la possibilità, sussistendo determinate condizioni, di richiedere una deroga al rispetto degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti al comma 1 del medesimo art. 205 e che tale deroga può (e non deve) essere autorizzata dal Ministero dell’Ambiente, “previa stipula senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica di un accordo di programma tra Ministero, regione ed enti locali interessati”;*
- *che secondo quanto previsto dal comma 1ter del citato art. 205 del D.lgs 152/2006 “I piani regionali si conformano a quanto previsto dagli accordi di programma di cui al presente articolo”;*
- *che al momento dell’approvazione del Piano Rifiuti in oggetto, né successivamente, sono state autorizzate, nella Regione Lazio, dal Ministero dell’Ambiente, previa stipula di appositi accordi di programma, deroghe al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati dalla legge per la raccolta differenziata dei rifiuti;*
- *che, pertanto, l’inserimento nel Piano Rifiuti delle previsioni contenute nei paragrafi 10.7 e 10.8 non può trovare fondamento nelle disposizioni del comma 1 bis dell’art. 205 del D.lgs 152/2006 né in altra previsione di legge, essendo chiarito dal citato comma 1ter che i piani regionali di gestione dei rifiuti si conformano a quanto previsto dagli accordi di programma, prendendo atto dell’eventuale autorizzazione di deroghe concesse in relazione agli obiettivi di raccolta differenziata – circostanza che nel Lazio non si è verificata – e non prevedendo che la normativa vigente non sia rispettata o che i piani stessi non siano attuati;*
- *che il vigente Statuto della Regione Lazio, all’art. 61, comma 1 prevede che: “Il referendum per l’abrogazione totale o parziale di una legge regionale, di un regolamento regionale e di un atto amministrativo generale è indetto dal Presidente della Regione quando lo richiedano:*
 - *cinquantamila elettori;*
 - *due consigli provinciali con deliberazione adottata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascun consiglio;*

- *dieci consigli comunali che abbiano iscritti nelle liste elettorali non meno di cinquantamila elettori, nel loro complesso, con deliberazione adottata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascun consiglio.*”;
- *che secondo quanto disposto dall’art. 1, comma 1, numero 3), della L.R. 78/1980, sono titolari dell’iniziativa referendaria, tra gli altri: “dieci consigli comunali che abbiano iscritti, nel loro complesso, nelle liste elettorali non meno di 50.000 elettori, con deliberazione adottata a maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati a ciascun consiglio;*
- *che l’art. 9 della L.R. 20 giugno 1980, n. 78 dispone: “Il consiglio comunale o provinciale che intende promuovere il referendum deve adottare la deliberazione prevista dal precedente articolo 1 e procedere contemporaneamente alla designazione tra i suoi membri di un delegato effettivo e di un supplente agli effetti di cui alla presente legge. Entro otto giorni dalla deliberazione il delegato del comune o della provincia deposita la deliberazione stessa alla segreteria del Consiglio regionale. Il funzionario segretario del Consiglio redige apposito verbale, copia del quale viene rilasciata al depositante. Della proposta di referendum si dà immediatamente notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione.”*

Ritenuto:

- *che sia infondato dal punto di vista normativo oltre che deleterio dal punto di vista culturale, ambientale, sanitario ed economico, inserire nel principale strumento di programmazione in materia di gestione dei rifiuti previsioni, quali, appunto, quelle contenute nei citati paragrafi 10.7 e 10.8, che rimandano al mancato rispetto della normativa vigente e, in sostanza, al fallimento dello stesso Piano di Gestione dei Rifiuti;*
- *che, al contrario, sia necessario e urgente garantire nella Regione Lazio il pieno rispetto della vigente normativa, nazionale e comunitaria, in materia di rifiuti, con particolare riferimento agli obiettivi di prevenzione della produzione di rifiuti e di raccolta differenziata e che il Piano Rifiuti debba essere lo strumento attraverso il quale siano fornite chiare indicazioni circa le modalità attraverso le quali tali disposizioni di legge trovano concreta applicazione sul territorio regionale;”*

il Consiglio Comunale di Cerveteri ha deliberato di “sottoporre a referendum, ai sensi dell’articolo 61, comma 1 dello Statuto della Regione Lazio, il seguente quesito:

“Volete voi che siano abrogati i paragrafi 10. 7 e 10. 8, comprese le relative figure e tabelle, rubricati rispettivamente “Scenario di controllo” e “Schema di flusso ATO regionale – Scenario di controllo”, del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio allegato, come parte integrante, alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, avente per oggetto: “Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)” e pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 15 al “Bollettino Ufficiale della Regione Lazio” n. 10 del 14 marzo 2012?”

Ritenuto

- opportuno aderire all’iniziativa referendaria promossa dal Consiglio Comunale di Cerveteri con la deliberazione in oggetto;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Visto il D.Lgs 152/2006;
Visto l'art. 61, comma 1 dello Statuto della Regione Lazio;
Vista la L.R. 20 giugno 1980, n. 78

PROPONE DI DELIBERARE

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate e ripetute quali parte integrante del presente provvedimento:

1) di aderire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. 78/1980, all'iniziativa proposta dal Consiglio Comunale di Cerveteri con la deliberazione n. 38 del 09/07/2012, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio - parte III (Avvisi e concorsi) - n. xxxx del xxxxx e, quindi, sottoporre a referendum, ai sensi dell'articolo 61, comma 1 dello Statuto della Regione Lazio, il seguente quesito:

“Volete voi che siano abrogati i paragrafi 10. 7 e 10. 8, comprese le relative figure e tabelle, rubricati rispettivamente “Scenario di controllo” e “Schema di flusso ATO regionale – Scenario di controllo”, del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio allegato, come parte integrante, alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, avente per oggetto: “Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)” e pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 15 al “Bollettino Ufficiale della Regione Lazio” n. 10 del 14 marzo 2012?”

2) di designare, ai sensi e per gli effetti della L.R. 78/1980 con particolare riferimento agli artt. 9 e 11, quale delegato effettivo il Consigliere e quale delegato supplente il Consigliere

3) di comunicare al Comune di Cerveteri, secondo quanto previsto dal citato art. 10 della L.R. 78/1980, l'adozione del presente atto;

4) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIETROSANTO: Inizio quest'altra proposta con immenso rammarico. Il Consiglio è sovrano ma mi piacerebbe che i consiglieri, al di là di Maggioranza o Minoranza fossero un po' più indipendenti. Io ripeto solo per questi temi, per questi temi il consigliere deve essere libero di dire sì o no, di prendersi la propria responsabilità.

Questa invece è una proposta che viene fatta e che riguarda un referendum abrogativo di due norme che sono state inserite nel piano rifiuti regionale e che hanno creato grossi problemi in tanti siti della Regione. Nasce dalla volontà di un comitato che è sceso in piazza che giustamente ribadiva il no alle discariche ma questo non è a partito preso perché comunque ci sono le direttive europee che vanno in tal senso. C'è la direttiva europea che dice non bisogna costruire altre discariche con annessi inceneritori ma bisogna dare corso al recupero dei rifiuti, alla differenziata, dando al 2012 una percentuale da raggiungere del 65%. Questa proposta in questo Comune è importante perché noi quelle risposte già le abbiamo date all'Europa, a quelle direttive. Noi siamo andati su una linea grazie alle persone che si sono interessate, che per prime ci hanno lavorato e l'hanno portata avanti anche con grossi sacrifici perché qui in consiglio tante volte abbiamo portato delle proposte che purtroppo ci obbligavano a fare delle scelte impopolari come l'aumento delle tariffe o discutere del personale. Io sicuramente devo riconoscere che a portare avanti questo discorso sulla raccolta differenziata sicuramente è stato sicuramente un tracciato molto impegnativo che

ha dato dei grossi risultati. Questa proposta di deliberazione chiede l'abrogazione dei paragrafi 10.7 e 10.8 per quello che vi dicevo perché va anche contro quello che è il D. L.gvo 152/2006 perché il comma 1bis dell'art. 205 dà la possibilità di richiedere una deroga nel rispetto degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti al successivo comma 2 e che questa potesse essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente che poi faceva la stipula con un accordo di Programma sia con le Regioni che con gli Enti locali. Da quest'approvazione di questo piano rifiuti diciamo che nella Regione Lazio non si è mai avuta la richiesta di una deroga in tal senso e che pertanto inserire nel piano rifiuti queste due norme non poteva trovare fondamento nel D.L.gvo e pertanto diciamo che un'eventuale autorizzazione appunto di deroghe non sopperisse alla normativa. Quindi noi andiamo a chiedere l'abrogazione di due paragrafi che sono contrari alla normativa nazionale. Perché? Perché noi pensiamo che nella normativa della Regione Lazio dovremmo garantire sia la normativa nazionale sia europea e indicare la strada maestra su quello che è poi la raccolta differenziata e quindi ci dobbiamo dotare di strumenti validi per quello che è il contesto della Regione Lazio. Noi dobbiamo chiedere una differenziata alta, delle piattaforme Conai, la separazione dell'umido da cucina per la trasformazione in agricoltura, le isole ecologiche per la frazione ingombrante e poi il riuso di tutti quelli che sono i materiali secondari. Quindi noi votiamo l'abrogazione di quei due paragrafi perché qui si prevede di nuovo il ricorso alle discariche e agli inceneritori laddove non si riesce poi a raggiungere la percentuale del 65% entro il 2012. Pertanto ritengo che noi siccome abbiamo

dato l'esempio nel nostro paese e nell'intera provincia non possiamo permettere che un piano di rifiuti regionale possa fare quello che al contrario di quello che abbiamo fatto noi porti sicuramente alla costruzione di nuovi... Noi stiamo seguendo quelle che sono le direttive europee e non possiamo permettere che la Regione dia delle direttive diverse a Comuni che né l'efficienza, né l'incapacità raggiungono quelle percentuali.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE MAGNAFICO: Questa materia sembra semplice ma invece è molto complicata. Premetto che io sono d'accordo nel votare questa delibera, con la Provincia abbiamo pensato di impugnare tutto il piano regionale per cui io ho partecipato ai lavori, sono consapevole che questo piano non può andare così com'è soprattutto per noi di Latina perché poi quando ci chiedono questa cosa qui ce la chiedono con un po' di malizia perché loro hanno la possibilità di non derogare perché i termovalorizzatori previsti per noi non c'è spazio. In sostanza loro che cosa chiedono di abolire? Il paragrafo 17,18 che cosa prevede? In sostanza c'è una direttiva, una guida del Piano e poi il paragrafo 17 che cosa prevede? Nel caso in cui non si avverino quelle previsioni si può derogare in questo modo. È chiaro che l'art. 205 come modificato dalla Direttiva 98 non c'è piano che tenga cioè voglio dire quando loro dicono attualmente non c'è deroga chiesta al Ministero dalla Regione Lazio, perché la dovevamo chiedere prima? Noi dovremmo chiederla allo Stato per lo 1,5%, stiamo al 65% potrei chiederla adesso. Cioè non è il fatto.. non possiamo nemmeno questa emendare, la votiamo così com'è però vorrei spiegare ai consiglieri che si aggancia alla normativa in modo errato perché comunque noi

dobbiamo rispettare quelle percentuali perché lo dice l'Europa. Chi vuole derogare e la provincia di Latina debbo dire mai come in questo passaggio, su questo piano dei rifiuti è stata vicinissimo agli uffici comunali mettendo a disposizione la struttura del settore Ambiente, l'assessore Stefanelli in prima linea per aiutare i comuni qualora avessero bisogno. Sono previste delle sanzioni; non sono ancora previsti gli Ato, dovevano essere fatti prima tant'è vero che ti potrei raccontare tutti i lavori che sono stati fatti perché è possibile che un Ato prevede Formia con noi e Gaeta con Frosinone poi Gaeta deve attraversare l'ambito territoriale nostro per andare a conferire i rifiuti a Frosinone. E' un obbrobrio! E sotto sotto vorrebbero ampliare le discariche a Latina; la provincia sostiene che è utile il termovalorizzatore e loro non ce lo vogliono far fare. Abbiamo impugnato il piano ma per tanti punti. Sinteticamente io dico che essendo contrario a tutta la struttura del Piano non vedo perché non dovremmo votare un referendum per abrogare due paragrafi quindi chiedo al Consiglio comunale di votare questa proposta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: I favorevoli? Unanimità.

Letto e approvato

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to GIULIO MASTROBATTISTA

IL SEGRETARIO CAPO

F.to MARIA PIA FIORE

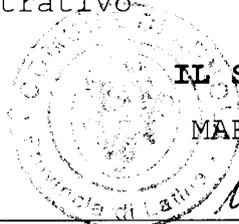
Per copia conforme ad uso amministrativo

Lì,

11/01/2012

IL SEGRETARIO CAPO

MARIA PIA FIORE



Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune n.reg. 411 dal 11/01/2012 e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

Lì,

11/01/2012

IL SEGRETARIO CAPO

F.to MARIA PIA FIORE

Esecutiva ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000

Lì,

IL SEGRETARIO CAPO

Si esprime parere di regolarità tecnica ex art. 49 D.Lgs. 267/2000:

Lì,

IL RESPONSABILE

Si esprime parere di regolarità contabile ex art. 49 D.Lgs. 267/2000:

Lì,

IL RESPONSABILE

Si esprime parere di conformità ex art. 97 D.Lgs. 267/2000

Lì,

IL RESPONSABILE